



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## RISOLUZIONE N. 119

---

### **TUTELARE E DIFENDERE GLI AGRICOLTORI ITALIANI E VENETI A SALVAGUARDIA DELLE PRODUZIONI TRADIZIONALI E DELLA REDDITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE**

presentata l'8 febbraio 2024 dai Consiglieri Villanova, Pan, Barbisan, Bet, Brescacin, Centenaro, Dolfin, Favero, Finco, Maino, Michieletto, Possamai, Puppato, Rigo, Rizzotto, Sandonà, Sponda e Vianello

#### **Il Consiglio regionale del Veneto**

##### VISTO:

- la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul “*Ripristino della Natura*” voluta dall'ex vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans;
- la proposta di accordo UE-Mercosur (Mercado Común del Sur, organizzazione internazionale istituita da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay con il Trattato di Asunción del marzo 1991) che prevede l'abolizione della maggioranza dei dazi sull'esportazioni dell'UE verso i Paesi del Mercosur;

##### PREMESSO CHE:

- la riforma della PAC (politica agricola comune), rischia di influenzare negativamente la distribuzione dei sussidi e l'allocazione delle quote di produzione all'interno del bilancio dell'UE destinato a sostenere gli agricoltori e la sicurezza alimentare, suscitando preoccupazioni circa le ricadute negative che questo potrà avere sulla redditività delle aziende agricole e sulla loro capacità di competere sul mercato;
- le normative europee, soprattutto con l'applicazione del nuovo piano Green Deal voluto da Timmermans, mirano a minimizzare l'impatto ambientale dell'agricoltura attraverso la riduzione dell'uso di pesticidi chimici e fertilizzanti sintetici, insieme alle restrizioni sull'utilizzo delle terre e alle misure per la tutela della biodiversità, così come impostate risultano limitative e dannose per la continuità produttiva, mentre gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra richiedono investimenti in tecnologie o pratiche alternative con costi troppo onerosi che ricadono totalmente sui bilanci dei produttori;

- la legislazione dell'UE che regola l'attività agricola pone limiti molto restrittivi per la produzione, rischiando di minare alla base l'autonomia alimentare dei Paesi europei stessi, costretti ad importare cibo a basso costo da altri continenti non in grado di garantire la filiera e la qualità richiesta oggi dall'UE;

CONSIDERATO CHE:

- in queste settimane tutte le associazioni di settore stanno manifestando il loro dissenso circa l'eventuale riforma PAC, contestando le scelte fatte in Europa e organizzando presidi lungo le strade e davanti la sede del Parlamento europeo a Bruxelles;
- oggi l'UE permette l'importazione di prodotti con modalità di coltivazione vietate agli agricoltori europei, tradendo così il patto con i consumatori ma soprattutto, alimentando la concorrenza sleale nei confronti degli agricoltori dei Paesi UE obbligati a rispettare limiti e modalità di coltivazioni che garantiscono prodotti sani e di qualità;
- l'UE ha definito – ma non ancora sottoscritto – l'accordo con i paesi Mercosur per togliere i dazi sull'importazione di prodotti agricoli e di allevamento che potrebbero causare una distorsione del mercato interno europeo a scapito delle produzioni degli agricoltori europei;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- la posizione favorevole della Commissione europea in merito ai c.d. “*Novel food*” come ad esempio insetti, carne sintetica e latte sintetico ha trovato la contrarietà di diversi paesi membri, tra i quali Italia, Francia e Austria;
- in data 6 febbraio 2024, durante la Plenaria del Parlamento europeo, la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha annunciato a mezzo stampa di voler ritirare la proposta di regolamento sui pesticidi, con l'obiettivo di trovare una proposta condivisa con gli agricoltori e le imprese del settore;

TENUTO CONTO CHE:

- la filiera agroalimentare italiana nel suo complesso vale 550 miliardi di euro in termini di fatturato, pari al 15% dell'intera economia nazionale, ponendosi come uno dei settori strategici a livello occupazionale con 1,6 milioni di persone interessate pari al 7% del numero complessivo in Italia e garantendo un valore di export pari a 59,4 miliardi di euro, circa il 10% dell'export totale nazionale di merci;
- il comparto food DOP-IGP, con 321 prodotti registrati, sfiora gli 8 miliardi di euro in valore, guidato dagli ortofruttili e cereali con 124 prodotti e seguito dai formaggi e dai salumi che rappresentano quasi il 60% e il 25% del valore di produzione rispettivamente, mentre il settore beverage vanta 527 DOP e IGP nel comparto vino che registra 27 milioni di ettoltri di vino imbottigliato, generando un valore di produzione che supera gli 11 miliardi di euro;

**esprime**

solidarietà agli agricoltori e preoccupazione per la continuità aziendale dei coltivatori del Veneto che potrebbero subire ingenti perdite di reddito se le proposte di accordo e regolamento venissero approvate dal Parlamento europeo;

**esorta**

il Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare ad attivarsi nei confronti della Commissione europea per tutelare e difendere gli agricoltori italiani e veneti a salvaguardia delle produzioni e della redditività delle imprese agricole;

**richiede**

di rivedere le normative europee che impattano negativamente sul settore, avviando un dialogo con le rappresentanze agricole per garantire che le future regolamentazioni riflettano le realtà e le esigenze del settore italiano e veneto, e la sollecitazione per l'introduzione di meccanismi di supporto e compensazione per gli agricoltori che subiscono perdite economiche a causa delle regolamentazioni esistenti;

**dispone**

la trasmissione della presente risoluzione al Presidente del Parlamento europeo e ai parlamentari veneti eletti all'assemblea.

---